

Gli insegnanti dei professionali bocciano la Riforma

Pino Patroncini

30-10-2003

L'Isfol ha svolto un'inchiesta sugli insegnanti degli istituti professionali e la riforma Moratti. L'inchiesta era finanziata dal Fondo Sociale Europeo ed ha coinvolto 1680 docenti di 35 scuole. Un buon campione: il 42,4% del totale di quelle scuole. Ebbene: solo il 48,6% è disposto ad insegnare nel secondo canale della riforma, il cosiddetto "sistema dell'istruzione e della formazione professionale". Una minoranza, quindi, fino a prova contraria. Consistente quanto si vuole ma pur sempre una minoranza. E di questi il 65,6% lo farebbe solo condizione che il rapporto di lavoro rimanesse statale. Quindi in caso di regionalizzazione questa percentuale già minoritaria scenderebbe ulteriormente e, grosso modo, si assesterebbe intorno ad un misero 12%.

Uno direbbe che gli insegnanti proprio non ne vogliono sapere. Eppure il Sole 24 Ore dell'11 ottobre scorso che riportava la notizia, non sappiamo se per iniziativa propria o se per suggerimento dell'Isfol o di chi altro (Ministero? Confindustria?), scriveva:

"Professionali, la riforma piace. Secondo un'indagine dell'Isfol gli insegnanti dicono di sì al progetto Moratti, a patto di rimanere nello Stato". Cosa quest'ultima pressoché impossibile, se non in via transitoria, vista la legge delega e le intenzioni conclamate di chi ci governa.

Insomma la riforma è bocciata proprio da quegli insegnanti che dovrebbero attuarla, ma chi dovrebbe vedere e sapere, fa finta di non accorgersene.